



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

7 Novembre 2018

Vittoria, raccolta differenziata Prima fase al via tra luci e ombre

La mancata consegna delle brochure e dei calendari in ampie zone della città ha creato non pochi disagi agli utenti

Francesca Cabibbo

VITTORIA

I disagi della raccolta differenziata a Vittoria. La nuova fase è iniziata tra luci ed ombre. La mancata consegna delle brochure e dei calendari della raccolta differenziata, ancora assenti in ampie zone della città, ha creato non pochi disagi ai cittadini. L'impresa che gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti, la Tech servizi di Siracusa, ha però smentito che ci siano state delle disfunzioni e assicura che tutti i vittoriosi hanno ricevuto il materiale necessario. Le modifiche al calendario riguardano, in primis, il giorno di mercoledì, ma molti non sanno ancora cosa dovranno fare. Dall'ufficio dei commissari, che reggono l'amministrazione comunale, si fa sapere che le disfunzioni e i ritardi della consegna hanno riguardato il 30 per cento dell'abitato, ma che si sta rimediando. In ogni caso, nelle prime settimane, non ci saranno multe per i contravventori e si darà ai cittadini il tempo di adeguarsi.

Intanto, continuano le code per il ritiro dei mastelli. «Sono stata in fila in

piazza don Pino Puglisi dalle 9,15 alle 12,15 e non ho ancora potuto ritirare il mastello – racconta una cittadina – a mezzogiorno sono venuti i vigili urbani, dicendoci di andar via perché non ci sarebbe stato tempo per tutti. Il gazebo, alle 12,30 viene smontato perché la piazza viene utilizzata come parcheggio per la vicina scuola di Portella della Ginestra. La consegna dei mastelli è molto lenta: l'unica persona addetta alla consegna impiega dai 5 ai 7 minuti per ogni persona: bisogna controllare i documenti, registrarli, registrare il numero del mastello, consegnare le brochure informative. Quando sono andata via ho chiesto di avere almeno la brochure in modo da avere almeno le informazioni. Tornerò per ritirare il mastello quando potrò. Ma non c'è chiarezza nemmeno sui tempi possibili: qualcuno ci ha

**Tech servizi soddisfatta
La società smentisce
problemi e sostiene
che tutti i materiali
sono stati consegnati**

I cambiamenti solo per due giorni

● I cambiamenti, per la raccolta differenziata, riguardano solo i giorni di mercoledì e venerdì. La frazione umida si potrà conferire il lunedì, giovedì e sabato, come avveniva in precedenza. Il martedì si potrà conferire l'indifferenziato, ma si dovranno utilizzare i sacchi neri trasparenti. Si effettueranno dei controlli per evitare la brutta abitudine di conferire il martedì tutto ciò che non si è voluto differenziare. E i lunedì sera, fuori dalla porta delle abitazioni, fanno bella mostra di se sacchi neri enormi. Il mercoledì si conferiranno carta e metalli con cadenza bisettimanale e lo stesso avverrà per il vetro. La carta si potrà conferire solo con sacchi o scatole di carta o con i mastelli, non con sacchi di plastica. Il venerdì si potrà conferire la plastica. (FC)

detto una settimana, qualcuno ci ha detto che verranno distribuiti per tutto il mese di novembre».

In città, altri disagi sono stati causati dalla mancata informazione sui punti di distribuzione (cinque piazze cittadine) e sulle modalità (i documenti da presentare e la suddivisione della distribuzione sulla base dell'ordine alfabetico del cognome). In piazza Sei Martiri si distribuiscono i mastelli per gli utenti il cui cognome inizia per Ab e B, in piazza Don Pino Puglisi per gli utenti con cognome C o D. Ci sono poi piazza Henriquez (cognome da Ea G), piazza Berlinguer (da I a O) e piazza Daniele Manin (da P a Z). Crea disagio anche l'orario di consegna: dalle 8,30 alle 12,30, poco fruibile per chi lavora. «Per fortuna il mio datore di lavoro è mio padre – spiega una cittadina – sono dovuta tornare ben due volte perché non c'era chiarezza sui documenti da presentare. In qualche gazebo chiedono la notifica dell'avviso di pagamento, in altri la ricevuta della tassa già versata». La Tech servizi ha fatto sapere che ridiscuterà gli orari di distribuzione con l'amministrazione comunale per cercare di alleviare i disagi. (FC)

«Il marchio Emaia va cambiato per recuperare clienti storici»

Spiega La Rosa: «Troppe negatività legate al passato, serviva una svolta»

GIUSEPPE LA LOTA

L'INCONTRO

Affari, commercio, arte, sport e cultura. C'è di tutto in questa 52esima campionaria giunta a metà tragitto, che chiuderà i battenti con la fiera di San Martino domenica prossima. Grande attenzione, ieri sera, per il noto criminologo e sociologo Paolo Crepet, presente nel salone delle conferenze della Vittoria fiere. Lo scrittore è stato a Vittoria per parlare del suo ultimo lavoro letterario dal titolo "Passione". Un viaggio basato sulle sue esperienze umane e professionali che vuole ricordare alle nuove generazioni dell'era social che la "passione" va coltivata e ricercata sempre.

Luci e ombre della 52esima Campionaria d'autunno tra espositori recuperati, commercianti lasciati fuori per carenza di documentazione antimafia e lamentele dovute all'eliminazione del marchio Emaia dopo oltre mezzo secolo di vita. Partiamo da quest'ultimo aspetto prendendo spunto dall'osservazione di Carmelo Traina, storico responsabile Emaia dal 1980 al 1997, gli anni magici per intenderci, economicamente parlando, quando stavamo benissimo pensando erroneamente di star male. "Emaia- dice Carmelo Traina- era un marchio di proprietà del Comune non ragione sociale, che motivo c'era di cambiarlo con la Vittoriafiere? Non si può cancellare mezzo secolo di storia, l'Emaia è stata il punto di riferimento economico, agricolo e commerciale dal 1966 e il marchio poteva essere assorbito dalla "Vittoria fiere".

Una considerazione, e altre ancora, che giriamo al direttore della Vittoria Mercati, Davide La Rosa, facendoci spiegare perché nel mese di dicembre 2017 si è deciso di cancellare il marchio Emaia partendo dal presupposto che la Fiat non cambierà mai nome neanche se ad amministrarla non ci saranno più gli Agnelli. "Perché? -risponde Davide La Rosa- Per recuperare alcuni espositori storici, circa il 90%, che per colpa di molte negatività in passato si erano allontanati dall'Emaia. Grazie a questa operazione di immagine abbiamo recuperato il rapporto con molti clienti. Per me il rapporto con loro non si apre e chiude con la firma del contratto e il pagamento, ma deve continuare offrendo il massi-

mo della soddisfazione". Davide La Rosa fa fatica a non rispondere alle critiche che piovono sui social, che definiscono la 52esima campionaria di modesto contenuto commerciale, raccogliettrice negli spazi (moltissimi vuoti) e con numeri in calo quanto a presenze di visitatori. "Chi parla di fiera desolante- ribatte La Rosa- sarebbe dovuto venire domenica per farsi un'idea completamente diversa.

Siamo contenti perché gli espositori non si lamentano per ciò che stiamo facendo, anzi ci suggeriscono di andare avanti in questa direzione". Il calo di interesse attorno all'Emaia parte da molto lontano, da quando l'economia globale è andata in crisi, senza più riprendersi, a partire dal 2007. Rispetto a un decennio fa ci sono gallerie chiuse e molti spazi vuoti. Quest'anno, per la prima volta nella storia, è stata

chiusa la porta in faccia a circa 100 espositori-commercianti non in regola con la documentazione antifamiana pretesa dalla Commissione straordinaria che da 3 mesi governa palazzo lacono. Essere "puliti" con il casellario giudiziale è stato il corollario fondamentale della triade commissariale insediata in un Comune sciolto per mafia. "Da 10 anni - conferma La Rosa - la gestione dei padiglioni che oggi



Davide La Rosa visita il polo fieristico con il commissario Gaetano D'Erba. Sotto una panoramica della fiera affollata dai visitatori

sono chiusi sono stati dati in subappalto a una società catanese. Su indicazione della Commissione straordinaria quest'anno abbiamo fatto un bando di evidenza pubblica con scadenza il 28 settembre, pretendendo tutta la documentazione antimafia dei soggetti che chiedevano di entrare. Nonostante la concessione di una proroga quella documentazione antimafia non è arrivata e quindi siamo stati costretti a rifiutare le richieste, scatenando i malumori di molti commercianti. Ricordo che i primi a essere danneggiati siamo stati noi con la perdita di 130 mila euro".

Nonostante queste vicissitudini

Gli assenti. «I 100 espositori esclusi non erano in regola con la certificazione dell'Antimafia»

raccontate da La Rosa, che non erano state messe nel conto, la Vittoria fiere ha fatto registrare un utile del 10% in più rispetto ai numeri del 2017. "Siamo passati - conferma La Rosa - da 164 mila a 220 mila euro. E ora speriamo molto nella tradizionale fiera di San Martino domenica prossima, che porterà nelle casse altri 75 mila euro. Che posso dire, che senza quella chiusura dei padiglioni quest'anno saremmo arrivati alla cifra di 500 mila euro". La Commissione straordinaria ha autorizzato la rassegna fieristica solo nel rispetto di alcune condizioni.



Il finanziamento

Edilizia scolastica «Arrivano i fondi e cambierà il volto di città e scuole»

DANIELA CITINO

La buona scuola, fuor di metafora, parte sempre dalle sue fondamentale nel senso che una scuola funziona bene nella misura in cui è "strutturalmente" solida, sicura e funzionale. E la notizia che arrivano 50 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica viene commentata positivamente da Alfredo Vinciguerra - portavoce cittadino di Fratelli d'Italia e già assessore del movimento Se la ami la cambi che sottolinea i benefit derivanti dal deliberato decreto di finanziamento in data del 23 ottobre.

"E' stata approvata in via definitiva la graduatoria delle istanze ammesse a finanziamento relative agli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 18-20, contenente, tra gli altri, diversi istituti della Città di Vittoria per un totale di quasi 50 milioni di euro" spiega Vinciguerra annotando che quest' ulteriore buona



Gli edifici scolastici di Scoglitti saranno adeguate alle norme antincendio. Nella foto la scuola Sciascia

notizia è " frutto di due anni d'intenso lavoro portato avanti dagli uffici comunali su input dell'amministrazione Moscato". "Aver creduto sin da subito - prosegue l'esponente politico di Fratelli d'Italia - nella programmazione come volano di rilancio per l'e-

dilizia pubblica è stata una scelta lusingante che, se coltivata nei giusti modi, vedrà letteralmente cambiare volto alla nostra Città". Riguarda poi allo specifico provvedimento Vinciguerra ne annota il valore sul piano della sicurezza per cui che concerne la scuola comunale vittoriese."

Quest'ultimo provvedimento riguarda importanti contributi per la messa a norma antincendio dei principali istituti scolastici di Vittoria e Scoglitti, e l'inserimento in graduatoria è merito del lavoro progettuale svolto durante il nostro mandato" dichiara Vinciguerra che non manca di fare riferimento all' avvio della procedura di gara per il centro di aggregazione sportiva al campo di concentramento". " Da noi - rimarca Vinciguerra - fortemente voluto ed ottenuto, sono gratificazioni che ripagano il nostro impegno e quello degli uffici profuso nei due anni di amministrazione Moscato". La realizzazione del-

l'opera che, nello specifico, prevede il recupero del campo di tennis esistente, la costruzione di nuove strutture sportive adibite a campo di tennis, la realizzazione di un campo polivalente, di un campo di beach volley e di un'area di oltre mille metri quadri destinata a parco, con una parte albe-

Vinciguerra. «Varata la graduatoria che rende disponibili 50 milioni»

rata e attrezzata a parco giochi, rientra nel programma PO FESR 2014-2020 prevedendo una spesa di seicentomila euro. " Entro la fine di quest'anno - ricorda il vice Prefetto Giancarlo Dionisi - pubblicheremo il bando e con il nuovo anno potremo appaltare i lavori".

in breve

LA CONFERENZA

Scioglimento Consiglio, parla Giovanni Moscato

d.c.) Giovanni Moscato torna a parlare alla sua città. L'annuncio arriva con un comunicato stampa dove si legge che l'ex primo cittadino insieme agli esponenti della sua coalizione terrà un incontro venerdì alle ore 11,30 nella sede del Movimento "Se la ami la cambi" in via Carlo Alberto 124/A a Vittoria. "Oggetto dell'incontro - prosegue la nota stampa - sarà il decreto di scioglimento del consiglio comunale e importanti attività conseguenziali messe in atto".

L'EVENTO

Tornano «Vittoria peace film fest» e il cineclub

d.c.) Torna il Vittoria Peace Film Fest alla sua sesta edizione e soprattutto torna l'inossidabile Cineclub d'Essai che giunge alla sua quarantesima edizione. Un giro di boa nel segno di una consolidata tradizione cinefila nella quale continua incessantemente a credere la famiglia Gambina che nel corso di questi anni ha visto passare il testimone di generazione in generazione. Ed infatti a firmare artisticamente il Vittoria Peace Film Fest è Giuseppe Gambina insieme al figlio Luca. La prima parte del Cineclub d'Essai invece debutta il 15 novembre con la pellicola francese "Le Melodie" e con la mostra di Arturo Barbante dal titolo "Acquatici".

Viaggio studio all'ombra dell'Alhambra

Progetto Erasmus. Sei studenti del «Fermi» partecipano al meeting educativo «Mobile app on education» di Granada

Studiare guardando l'Alhambra, monumentale complesso architettonico spagnolo considerato una delle meraviglie del mondo, è stato un sogno possibile per sei studenti vittoriosi dell'Is E. Fermi partiti alla volta di Granada, meta del meeting educativo del progetto Erasmus dedicato al tema del «Mobile app on education». Ad accompagnare al meeting spagnolo gli studenti Alessandro Amorelli, Angelo Baglieri, Agnese Cassibba, Simone Noto, Gaetano Sciortino e Desirée Sortino, condividendone insieme tutta l'entusiasmante bellezza dell'esperienza vissuta, sono stati la dirigente scolastica Rosaria Costanzo e il docente di lettere Giovanni Lantino.

«Questa volta il progetto ha fatto tappa a Granada dal 22 al 26 ottobre ospitato presso il collegio della Fondazione Ave Maria che è stata l'istituzione scolastica partner organizzatrice, luogo in cui i nostri sei studenti so-



Sei gli studenti dell'istituto «E. Fermi» presenti al progetto Erasmus che si svolge a Granada, in Spagna

no stati accolti dai loro coetanei spagnoli insieme alle delegazioni scolastiche portoghesi, romene e turche» sottolinea la preside Rosaria Costanzo annotando lo spirito di un progetto che, di durata biennale, si basa sul potenziale delle apps promuovendolo come strumenti utili allo sviluppo

della propria crescita e futura carriera scolastica. «Un insieme di competenze, che se ben costruite e utilizzate in modo consapevole, innegabilmente diventano un insostituibile bagaglio della loro formazione anche in vista della costruzione di un know-how altamente tecnologico come viene sempre più richiesto dal mondo lavorativo». Buone pratiche da imparare tutti insieme scambiandosi idee, istanze, desideri e prospettive.

«I nostri studenti hanno avuto modo di confrontarsi con gli altri coetanei provenienti dalle nazioni partner europee e ai quali si sono aggiunti anche gli studenti provenienti dalla scuola turca» aggiunge il docente di lettere sottolineando l'atmosfera internazionale respirata durante il meeting spagnolo. «Lavorando - prosegue il docente - gli studenti in team misti e noi docenti in gruppo, si è potuto respirare un'atmosfera intrisa di proficui scambi interculturali che sono finalizzati alla costruzione di una più forte identità europea».

A Comiso nessun aereo in pista

Martedì nero per l'aeroporto Pio La Torre, per la prima volta zero voli in partenza o in arrivo. È lo specchio della crisi dello scalo che spera nel bando per l'incremento dei flussi turistici

LUCIA FAVA

Comiso. Zero voli in partenza, zero in arrivo. Quello di ieri è stato un martedì nero per l'aeroporto Pio La Torre di Comiso: il primo giorno, da quando lo scalo ibleo è entrato a regime, in cui non si sono registrati movimenti, né in entrata né in uscita. Questo perché, terminata ufficialmente la summer, nessuna delle 5 rotte annuali rimaste a Comiso (tutte, tra l'altro, operate dallo stesso vettore, Ryanair) prevede una rotazione nella giornata del martedì, che diventa così simbolo della situazione di disagio che sta attraversando il giovane aeroporto siciliano.

A 5 anni dalla sua nascita come scalo civile, il Pio La Torre sta vivendo una crisi senza precedenti. Le casse di Soaco, società che lo gestisce, sono al verde, i passeggeri sono al minimo storico. Le prospettive di sviluppo sono legate principalmente al bando per l'incremento dei flussi turistici, di cui si attende a giorni l'apertura delle buste. Sono due i vettori interessati ad attivare nuove rotte dallo scalo ibleo: Eurowings e Blu Air. 15 i lotti disponibili, ovvero 15 destinazioni (6 nazionali e 9 internazionali) che Soaco spera di poter coprire già dall'aperta stagione estiva. Per quanto riguarda le rotte nazionali, oltre alle regioni già servite, Lazio, Toscana e Lombardia, nel bando si punta a collegamenti con Emilia Romagna, Veneto e Piemonte. Le internazionali prevedono invece l'attivazione di due tratte per l'Inghilterra (nord e sud), tre per la Germania (nord, centro e sud), un collegamento con il nord Europa (tra Norvegia, Danimarca e Finlandia), uno con l'est Europa ed uno, infine, che sarà individuato tra Spagna e Francia.

Non si sa ancora, però, a quali lotti le due compagnie aeree sono interessate. Se alcuni lotti resteranno fuori non è escluso che si possa decidere di pubblicare un nuovo bando, ma è presto ancora per fare pronostici, le buste non potranno essere aperte che tra una decina di giorni. Prima si dovrà insediare la commissione per Trapani,



dopo che uno dei tre componenti ha rinunciato all'incarico. Solo al termine delle operazioni per il versante occidentale dell'Isola si procederà a quelle del versante orientale. Il bando del Pio La Torre è stato pubblicato dal Comune di Comiso, che è Cuc (centra-

le unica appaltante) anche per Marsala. I due avvisi procedono di pari passo. Nel caso di Comiso, la cifra a base d'asta sfiora gli 8 milioni di euro, 7,9 più iva per l'esattezza, tra fondi ex Insicem, della Camera di Commercio, del Comune di Ragusa e della Regione,

L'aeroporto Pio La Torre per il mantenimento dell'operatività dello scalo il prestito-ponte da 1,2 milioni da Sac

che metterà il grosso delle risorse (intorno ai 5 milioni di euro). Con questa somma si vorrebbe garantire l'attivazione delle nuove rotte per un periodo di 31 mesi: due anni più una summer.

Ma fin qui per quanto riguarda il futuro. Nell'immediato, per il mantenimento dell'operatività dello scalo si punta, invece, sul prestito ponte da 1,2 milioni di euro che è stato deliberato pochi giorni fa dal cda di Sac, società che controlla Soaco tramite la partecipata Intersac, in fase di liquidazione. Prestito che deve ancora passare al vaglio dell'assemblea dei soci della società aeroportuale etnea e che dovrebbe costituire uno dei passaggi fondamentali del piano di ristrutturazione e risanamento adottato solo qualche settimana fa da Soaco. Con questa cifra la società di gestione dovrebbe riuscire a tirare avanti fino a quando non saranno ultimate le procedure di messa in liquidazione del socio di maggioranza Intersac. Altro punto centrale del piano è la realizzazione di una rete aeroportuale tra gli scali di Comiso e Catania, su modello di quanto già sperimentato con successo in altre regioni. In questo modo si consentirebbe a Comiso il raggiungimento di un riequilibrio della situazione economico-finanziaria.

Uil: «Chiarezza sul Cara di Mineo e sui 170 licenziamenti»

«È ormai evidente a tutti che, come la Uil sostiene da tempo, la vertenza-Cara Mineo ha rilievo nazionale. Siamo quindi pronti insieme con i sindacati del Calatino a portare subito a Roma, nelle sedi governative, le ragioni della nostra protesta a tutela non solo di 170 lavoratori licenziati dal Cara e delle loro famiglie ma anche in difesa di migliaia di richiedenti asilo». Lo ha affermato Enza Meli, segretaria generale della Uil di Catania, al termine della riunione che s'è tenuta ieri mattina alla pre-

fettura di Catania sulla vertenza-Cara Mineo. L'incontro a Palazzo Minoriti è stato chiesto e ottenuto dal "Sindacato dei Cittadini", presenti gli esponenti dei Comuni del Calatino. Enza Meli ha sottolineato: «Gli immotivati tagli occupazionali e il conseguenziale, vistoso, ridimensionamento della qualità dei servizi nel Centro di Accoglienza hanno innescato un'emergenza sociale che rappresenta anche motivo di allarme per l'ordine e la sicurezza pubblica in tutta la provincia di Catania e

anche oltre». Con Enza Meli anche il segretario confederale Salvo Bonaventura e Danilo Parasole che per conto della UilTemp, l'organizzazione Uil dei lavoratori precari, sta seguendo la controversia sindacale.

Il primo cittadino di Mineo Giuseppe Mistretta ha dichiarato: «Se il Cara di Mineo deve continuare ad operare, richiede una forza lavoro adeguata. Sono tanti i servizi che ancora non sono stati attivati e non possiamo rischiare che questa diventi un'ulteriore emergenza».

SEMPRE DI MARTEDÌ

Saracinesche aperte ma non un passeggero al Pio La Torre di Comiso. E sarà così ogni martedì, fino alla summer 2019, che parte a fine marzo. A causare il "black Tuesday", il taglio operato da Ryanair al Milano Malpensa-Comiso nei giorni di martedì e mercoledì. Il Comiso-Roma Ciampino è attivo infatti il lunedì, il mercoledì, il venerdì e la domenica, il Comiso-Pisa ha perso la frequenza della domenica. Restano le operazioni del lunedì, mercoledì e venerdì. Il Comiso-Bruxelles Charleroi è operato regolarmente ogni mercoledì e venerdì. Il Comiso-Francoforte Hahn il mercoledì la domenica. Il martedì resta così scoperto. Zero operazioni, zero passeggeri, solo personale aeroportuale.

«Siamo pieni di edifici a rischio»

Il centro studi Cna: «Territorio sismico ma ormai saturo di strutture inadeguate Occorre puntare su ristrutturazioni e riqualificazioni aggiornate alle normative»

**Nel 2017
in provincia
2.236
transazioni**

Nei 12 Comuni iblei, nel 2017, sono state realizzate 2.236 transazioni immobiliari, la superficie media degli immobili venduti è stata di 104 mq, mentre il prezzo medio degli immobili è stato di circa 1.200 euro al mq, per un volume medio di transazione degli immobili residenziali di poco inferiore agli 280 milioni di euro. La Cna si chiede quanto di questo corposo volume di denaro sia finito nelle mani delle imprese artigiane del comparto. Obiettivo dell'associazione di categoria è quello di creare le condizioni affinché queste attività, opportunamente formate, con il loro lavoro di qualità e con un sistema capace di metterle in rete, possano avere un ruolo adeguato.

LUCIA FAVA

Un'area potenzialmente soggetta a terremoti di forte intensità, piena di edifici a rischio e dove il consumo di suolo è tra i più alti della Sicilia. Non c'è tanto da stare sereni nel leggere la seconda pubblicazione del mensile del Centro studi della Cna territoriale di Ragusa, dedicata alla qualità del patrimonio edilizio della provincia iblea.

Il dossier ha preso le mosse da un'analisi delle condizioni ambientali del territorio ragusano che, per quanto riguarda la pericolosità sismica, è classificato dall'Ingv come zona di tipo 2, dove possono verificarsi terremoti di forte intensità. Con riferimento, invece, alla pericolosità frana e al numero di edifici a rischio frane (dato fornito dall'Ispra), l'area iblea presenta un numero significativo di edifici a rischio, uno dei più alti dell'isola. In più, lo stato complessivo del territorio ibleo non è dei migliori contraddistinguendosi per un alto consumo di suolo (dato Ispra). Insomma, il territorio presenta delle criticità strutturali che si ripercuotono su un ampio patrimonio edilizio che, per l'associazione di categoria, avrebbe invece bisogno di un'attenta e accurata riqualificazione. L'unica strada è, per la Cna, un cambio netto di direzione, a partire dal comparto costruzioni, da oltre un decennio in profonda crisi.

“Osservando i dati dell'albo artigiani provinciale – sottolinea Giorgio Stracquadanio, responsabile del Centro studi – nel dicembre del 2017 erano attive 2.121 imprese artigiane delle costruzioni, 50 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e 450 in meno rispetto a otto anni prima. In meno di un decennio la crisi ha divorato centinaia di imprese artigiane e di conseguenza centinaia di posti di lavoro. A questo è seguito il blocco dei cantieri e il conseguente crollo delle vendite degli immobili”. Per la Cna, la crisi finanziaria, con la conse-



Una panoramica della città che fa i conti con la presenza di edifici a rischio

guente difficoltà di accesso alla liquidità e, quindi, ai mutui per acquistare immobili, chiede un cambio obbligatorio di direzione, che punti a elementi come ristrutturazione, sostenibilità, risparmio energetico, utilizzo di materiali ecocompatibili, modelli costruttivi di minore impatto ambientale e soprattutto limitazione nell'uso del suolo.

“I Comuni della nostra provincia – sottolinea ancora Stracquadanio – hanno approvato Piani regolatori che vanno nella direzione opposta, hanno mortificato fino a renderli vani i Piani d'azione per d'energia sostenibile (Paes) e di

conseguenza non si capisce come possano adottare i Piani di protezione civile. Ma la responsabilità non può essere addossata solo alle pubbliche amministrazioni. Le imprese, malgrado la pesante batosta inflitta dalla crisi, restano ancorate ad un passato che non tornerà più. Il territorio ci dice con chiarezza che servono imprese edili formate e qualificate nella ristrutturazione, nella messa in sicurezza, nel miglioramento energetico del suo patrimonio edilizio e nella sistemazione idraulico-forestale. Quindi abbiamo bisogno di attività ben istruite e capaci di certificare il loro lavoro”.